



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 04 Febbraio 2016

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilasedici**, addì **quattro** del mese di **Febbraio** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di ^{*} convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
			Melis Andrea	Presente	
		Assente	Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Perra Maria Fulvia	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi	Presente	
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
T O T A L I					
P R E S E N T I		22	A S S E N T I		3

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.¹⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Zaher Omar	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
L'Assessore Concu Pier Luigi	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Zaher Omar	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 – 2017 – 2018	6
La Consigliere Porcu Giorgia	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Melis Antonio	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Melis Antonio	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Melis Antonio	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Melis Antonio	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Melis Antonio	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Melis Antonio	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Melis Antonio	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Melis Antonio	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Melis Antonio	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Melis Antonio	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Melis Antonio	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Deiana Bernardino	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Deiana Bernardino	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Il Consigliere Deiana Bernardino	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
La Consigliere Corda Rita	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Consigliere Zaher Omar	17
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	18
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19
Il Sindaco Cappai Gian Franco	19
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23

Il Segretario Generale procede all'appello generale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con ventidue presenti, la Seduta è valida.

Mi ha anticipato un'interrogazione urgente Il Consigliere Zaher. Ci sono comunicazioni prima? Non mi sembra.

Prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

La ringrazio, signor Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, cittadini.

Vorrei chiedere all'Assessore Concu e alla Giunta la situazione dell'Ecocentro, in quanto vorrei che mi facessero chiarezza sulla questione dei fondi destinati alla realizzazione dell'Ecocentro, perché la notizia che ho avuto, che ho, è che quei soldi li abbiamo persi, non so per quale motivo. Come mai, in quanto era finanziato.

E, quindi, io a novembre ho avuto il sentore che c'era la possibilità di perdere i finanziamenti se non facciamo in fretta. Mi ero informato in Giunta, presso l'Assessore il quale mi ha detto: "No, assolutamente, si fa". Si fa, ho sentito che si fa ugualmente, però noi abbiamo fatto di tutto e di più per poter deliberare, per ottenere quei soldi che arrivano dalla Comunità Europea e dalla Regione, ben vengano e invece oggi sento che andiamo a perdere questi finanziamenti.

L'Assessore dice di no assolutamente, io me lo auguro e per quello che vorrei chiederle come è la situazione oggi, se questo corrisponde al vero o meno, e se fosse vero è una situazione non gradevole; però so che si farà anche con i soldi comunali perché ormai abbiamo deciso di fare quello, abbiamo deliberato.

Però, se andiamo a perdere questi soldi, vuol dire che dobbiamo attingere da qualche altra parte, i cui soldi erano destinati a fare altro. Per questo, quindi, vorrei sapere la situazione.

Grazie.

Si dà atto che, alle ore 19,12, entra in aula la Consigliera Porcu. Presenti 23.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Ci sono altre interrogazioni?

Interviene l'Assessore Concu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
CONCU PIER LUIGI – Attuazione del programma di mandato e Servizi Tecnologici**

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, colleghi di Giunta, gentile pubblico, buonasera.

Sì, collega Omar, ho letto questa mattina l'articolo del giornale. I titoli sono sempre molto interessanti. "Ecocentro: persi i soldi". Pazienza, hanno scritto quello, uno può scrivere quello che vuole, però vorrei al Consiglio Comunale, a tutti quanti noi, ieri abbiamo fatto in Commissione Ambiente un piccolo resoconto di questi ecocentri, di quello che stiamo ampliando della zona industriale, di quello nuovo che sta nascendo.

Ma la domanda è precisa e per cui parliamo dell'ecocentro di Is Corrias.

Non dobbiamo dimenticare che nel progetto della nostra Campidano Ambiente, nel nostro territorio, per la dimensione che ha, avevamo un ecocentro e ne doveva essere costruito un secondo.

Questo secondo ecocentro non è stato mai costruito. Perché? Perché il Comune di Selargius ha fatto tanti, tanti di questi sforzi negli ultimi dieci, dodici anni per reperire un'area.

Sapete, le aree si comprano e non siamo mai riusciti, con soldi di bilancio comunali, a comprare l'area. Si è presentata un'occasione, che un cittadino ha fatto questo famoso abuso edilizio e ci ha fatto un dono, ci ha regalato un'area di 1.500 metri quadrati. Non possiamo sperare che quando ci fanno un regalo, questo regalo ci venga messo a disposizione immediatamente, perché questo regalo che ci è stato fatto di 1.500 metri quadri a Is Corrias, che non vale nulla quell'area lo sappiamo tutti, ma vale almeno 100 euro a metro quadrato; per cui ci ha regalato 150.000 euro, che non erano disponibili al primo giorno perché quando i colleghi Assessori di altre aree o i tecnici del Comune hanno messo a disposizione dei Servizi Tecnologici, hanno detto: "Abbiamo trovato l'area" e i Servizi Tecnologici hanno lavorato per predisporre il progetto, reperire i finanziamenti e tutto quanto, si sono dovuti anche occupare di come entrare in possesso dell'area; perché una volta che il Tribunale ce l'ha data l'area, ce l'ha messa a disposizione, noi ci siamo dovuti rapportare col proprietario dell'area che non è che vai e gli demolisci le cose che ha dentro in cinque minuti; gli devi scrivere le lettere a norma di Legge, demolizioni, ordinanze e via dicendo.

Nel frattempo ci sono entrate anche tre famiglie rom con dei bambini e per anche quello abbiamo dovuto ragionare. Non è che abbiamo potuto prendere i bambini, tirarli fuori e buttarli per strada come hanno fatto in altri Comuni. Noi questo non ci sentiamo di farlo. Fin tanto che con la Caritas ha lavorato per sistemare quelle tre famiglie con tanti bambini, noi abbiamo avuto pazienza, abbiamo ragionato il Sindaco ha lavorato; abbiamo trovato la soluzione, e abbiamo sistemato queste tre famiglie con trenta persone.

Il tutto è finito il 16 novembre 2015; cioè i rom hanno trovato la loro sistemazione, chi di dovere è riuscito a liberare l'area, a conferire tutto in discarica autorizzata e via dicendo.

Il 16 novembre l'impresa che ha vinto la gara d'appalto, l'ho detto anche ieri in Commissione, è riuscita a iniziare i lavori.

Ma non diciamo "Abbiamo perso i soldi"; non abbiamo perso niente, perché prima di tutto ci abbiamo guadagnato 150.000 euro; al limite partiamo da 150.000 in positivo e qualcosa la togliamo. E tutto l'ecocentro nel suo insieme costa 282.000 euro, di cui 150.000 sono fondi regionali vincolati per la costruzione di ecocentri di cui hanno usufruito quasi tutti i Comuni della Sardegna. Abbiamo 57.000 euro di fondi comunali, per cui quelli non ce li tocca nessuno.

Il problema dove nasce? Nasce nei 75.000 euro dei fondi POR per fondi europei che devono essere rendicontati al 31 dicembre. Avendo iniziato il 16 novembre, è ovvio che dal 16 novembre al 31 dicembre non riesci a spendere tutta la cifra, ma non ci preoccupa neanche quello perché dal dire "Abbiamo perso tutti i soldi" a far capire alla gente che è una cosa che non fa piacere, perché siamo a 150.000 meno 75.000 e siamo a 75.000 ancora in positivo. Ma non è neanche così, perché la gara ha avuto un 29% di ribasso.

Ciò significa che dei 75.000 euro ne stiamo ribassando 30.000, che non ci dà la Comunità Europea. Il ribasso non ce lo dà, per cui a disposizione realmente abbiamo 54.000 euro; da 54.000 euro ne abbiamo speso 30.000, per cui avremo, eventualmente, dalle casse comunali, una aggiunta di 14.000 euro.

Perché ho detto eventualmente? Perché ai primi giorni dell'anno, abbiamo fatto una lettera alla Regione, "Cara Regione, che cosa facciamo? Ti rendicontiamo tutti i 54.000?", adesso che stiamo ricominciando perché i lavori stanno procedendo. Cioè stanno andando a spendere i 57.000 euro di soldi comunali e stanno andando a spendere gli altri 150.000 euro di soldi della Regione. Per cui abbiamo chiesto: "Cosa facciamo? Ti rendicontiamo anche gli altri 14.000?".

La Regione non ci ha risposto su questo, ma non ci ha risposto per un semplice fatto: perché non abbiamo l'unico Comune in Sardegna che non ha rendicontato i soldi, ma non 14.000. Stiamo parlando di milioni di euro che, se non ricordo male, qualche problemino lo dovrebbe avere anche la rete del gas che non ha rendicontato tutte le somme.

Per cui, non sfasciamoci la testa perché se noi perdiamo i nostri 14.000 euro, cioè dai 150.000 euro che avevamo in attivo ne abbiamo tolto 10.000, 140.000 di guadagno, noi ringrazieremo tutti i

giorni questo signore che ci ha regalato quest'area perché abbiamo iniziato scherzando; con quest'uomo ci siamo anche confrontati. Bene, da una cosa che era talmente dura, rigida, che doveva finire in Tribunale, alla fine quest'uomo, un giorno discutendo qua in Comune si è messo anche a ridere. Ha detto: "Va bene, vi ho fatto un regalo". E veramente ci ha fatto un regalo e lo ringrazio tutti i giorni.

Per cui, questo ecocentro andrà a buon fine e andrà a buon fine con un utile per il Comune di Selargius di almeno 100.000 euro. È una cosa che sicuramente non si ripeterà più.

Volevo solo precisare questo. Mi dispiace che molte volte le dichiarazioni che rilasciamo, forse sbaglio anche io, per cui mi ci metto in mezzo.

Ieri queste cose le ho dette anche in Commissione, in genere non mi piace nascondere niente, non nascondo niente. Però stamattina mi ha veramente preoccupato vedere il giornale e trovare l'articolo "Perso tutto"; ho detto: "Non è possibile".

Allora sono venuto qua e mi sono preso un foglio di Excel e ho rifatto i conti per capire esattamente quale potrebbe essere il danno alla fine.

Il danno ve lo certifico: sono almeno 100.000 euro di guadagno sull'area. Ve lo certifico.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Consigliere Zaher per il gradimento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

ZAHER OMAR

Grazie, Presidente.

Grazie, Assessore, anche se lei si è arrabbiato oggi, io quando sento che abbiamo perso questo fondo, che era destinato al Comune di Selargius, come amministratore lo devo dire che non sono contento così come lei.

Che poi, quasi quasi non mi saluta per aver detto...

Mi auguro che il rapporto che abbiamo... c'è sempre stata chiarezza, al massimo delle possibilità. Quello che voglio dire, io accetto il ragionamento che hai fatto, però non lo condivido nel senso che abbiamo sempre perso una parte destinata in più.

Poi di questo regalo, io sono venuto a saperlo oggi. Inoltre non ci hai detto a novembre "Ci hanno regalato". Ha detto che ci hanno regalato un terreno di 150.000 euro, gratis, quindi ha fatto un ragionamento, un calcolo totale che alla fine non perdiamo.

Per me abbiamo perso lo stesso, perché se uno ce lo doveva dare perché non ne faceva niente, ormai doveva darlo al Comune. Non è che l'hai convinto.

Interventi fuori ripresa microfonica

Con la sentenza. Ormai era del Comune. Io rimango del parere che sia un caso di mala amministrazione.

Se vengo a chiedere queste cose, io voglio chiarezza perché se il giornalista prende dei dati quasi precisi, mi chiede come Consigliere Comunale cosa ne penso, qual è la situazione, perché mi ero occupato anche io l'anno scorso per sapere se era vero o non era vero, avevo detto che avrei chiesto all'Assessore. Non perdiamo il progetto perché si fa.

Tra il fare e tenere poi i soldi, il fare avevo capito che si fa comunque perché avevamo deliberato e deciso, abbiamo i soldi, abbiamo ormai risolto il problema degli occupanti e tutto quanto.

Ma perdere dei fondi, forse è la prima volta. Non ci confrontiamo con la Regione, che una volta ha perso anche 476.000.000 di euro tornati alla Comunità Europea.

Però, noi abbiamo bisogno anche di un euro che entri al Comune, perché ci sono tantissime cose da fare. Per cui, ormai, se questo ragionamento per il Comune è a posto, che per l'Assessore va benissimo, per la Giunta va bene, io rimango del parere che purtroppo abbiamo perso... Però mi ha chiarito.

Si dà atto che, alle ore 19,25, entra in aula il Consigliere Aghedu. Presenti 24.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Passiamo ai lavori.

Siamo al documento unico di programmazione che era stato sospeso. Nomino prima gli scrutatori nelle persone del Consigliere Noli, del Consigliere Pibiri e della Consigliera Porcu.

Ricordo che la proposta è stata già debitamente presentata dall'Assessore competente, Assessore Porqueddu, e abbiamo sospeso i lavori per aprire la discussione.

Quindi, dichiaro aperta la discussione. Se qualcuno intende intervenire, lo richiede, altrimenti passiamo al voto.

Prego, Consigliera Porcu.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Documento Unico di Programmazione 2016 – 2017 – 2018.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
PORCU GIORGIA**

Grazie, Presidente.

Buonasera signor Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri, signori della Giunta e gentile pubblico.

Il DUP costituisce il più importante documento di programmazione delle attività dell'Ente.

Ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo 126 del 2014, che ha modificato gli articoli 169 e 170 del TUEL, si compone di una sezione strategica con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e di una sezione operativa con un orizzonte pari a quello del bilancio di previsione.

Il Comune di Selargius, come Ente sperimentatore della nuova contabilità, ha già introdotto come strumento di programmazione il DUP a partire dal bilancio di previsione 2015/2017, articolato la sezione strategica in nove linee programmatiche, articolato in venti missioni, e quella operativa in due parti, per complessivi nove volumi, anch'essi articolati in capitoli, credo per una migliore e più agevole consultazione.

L'articolazione del DUP fornisce sia un'analisi strategica delle condizioni esterne e interne all'Ente, sia un documento dettagliato riguardante tutte le scelte dell'Amministrazione alla luce della situazione e delle prospettive demografiche, sociali, economiche, ambientali del territorio selargino, indispensabili per impostare in modo più efficace e efficiente le politiche pubbliche.

La quantità e il dettaglio delle analisi dei dati e delle informazioni contenute nel DUP consentono approfondimenti su tutte le attività ordinarie e strategiche dell'Ente, sugli indirizzi generali per le società partecipate, per gli organismi e enti strumentali.

Di conseguenza, nella relazione del bilancio di previsione, credo sia necessario porre maggiore attenzione ai risultati e all'efficacia delle politiche adottate, in funzione di obiettivi chiaramente e realisticamente definiti, poiché l'obiettivo delle azioni di policy deve essere quello di migliorare il benessere dei cittadini.

Per quanto riguarda il bilancio partecipato, da me già messo in evidenza in altri interventi, e che ancora non ha avuto un regolamento, credo che l'Amministrazione dovrebbe considerarne la stesura in modo da avviare una sperimentazione diffusa quanto prima, creando una collaborazione partecipata sul territorio; collaborazione che offrirà delle utili basi di riflessione.

A questo punto, mi aspetto un bilancio di previsione che si muoverà in coerenza con le scelte di politica economica effettuate a livello nazionale con la Legge di stabilità.

Da un lato dovrà contribuire a fornire sostegno alla ripresa, anche attraverso la riduzione della pressione fiscale e tariffaria locale; dall'altro dovrà garantire livelli quantitativi e qualitativi dei servizi educativi e socio – assistenziali e la manutenzione e cura della città, potenziando di volta in volta gli interventi laddove si presentano i maggiori bisogni e criticità.

Concludo auspicando un percorso costruttivo e proficuo di confronto sulla proposta di bilancio, che a breve sarà discussa da questo Consiglio.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliera Porcu.

Se ci dà il testo, lo alleghiamo agli atti.

Ci sono altre richieste di intervento?

Prego, Consigliere Melis.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Grazie, Presidente.

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri e cittadini, il documento unico di programmazione è stato già, ovvero bilancio di previsione e bilancio pluriennale, è una materia assai complessa. Più che complessa, come ha detto l'Assessore alcuni giorni fa quando ha presentato il bilancio, una materia strana.

Perché se da un lato il documento di programmazione esprime una politica complessa, dall'altro lato offre, ha il proposito di esprimere qualcosa di strano nel senso che nasconde l'insidia di un ammanco di risorse che non è sufficiente certamente ai bisogni della città, ai bisogni primari dei cittadini e nel campo degli investimenti ancora meno.

Questo da un lato.

Da un punto di vista, invece, politico, riduce sempre di più gli spazi di autonomia della città. Vedasi, per esempio, gravati ancora di più dalla presenza, dall'approvazione recente della legge sugli Enti Locali, dalla città metropolitana e da una serie di altre iniziative di area vasta che si stanno prendendo; nonché anche dal forum dei Sindaci, se vogliamo.

La città metropolitana comincia per esempio a mettere insieme tutta una serie di iniziativa che prima erano prerogativa singola della città, ora invece sono estese all'area metropolitana, dove è vero che sono presenti i Sindaci ma è vero anche che... sempre l'autonomia dell'autorità comunale, dell'Amministrazione Comunale in senso più generale.

Tanto più ristretta è questa possibilità, tanto più che il Sindaco espresso dall'area metropolitana non è altro che il Sindaco di Cagliari, accompagnato dagli altri diciassette Sindaci, ma che comunque la guida di Cagliari non certamente garantisce gli altri Comuni.

Altra restrizione deriva dallo stesso forum dei Sindaci perché va contro la nostra autotomia; cioè se prima la città di Selargius poteva esprimere e esaurire i bisogni attraverso una gestione diretta dei beni che le provenivano dallo Stato, è evidente che non lo può fare più; tanto più che proprio in linea di investimenti, quasi tutti sono collocati nell'area vasta, dove decidono tutti e non più autonomamente decidiamo noi.

Noi subiamo decisioni che vengono dall'alto, vengono dallo Stato, vengono dalla città metropolitana, vengono dalla Legge sugli Enti Locali; insomma, tutti a decidere sull'autonomia piena che, invece, prima aveva il Comune.

È evidente, quindi, che le risorse, le ricchezze che avevano i Paesi sono sempre più limitate e quindi hanno diminuito il raggio d'azione della città, cioè la ricchezza del mondo sta scomparendo, si è rimpicciolita e, di conseguenza, è diminuita anche la ricchezza delle città e dei Comuni.

Da qui lo stato di crisi che ormai imperversa in questo Paese a tutti i livelli, vedi livello a europeo, vedi a livello nazionale e a livello locale.

Cosa bisogna fare, quindi, davanti per esempio al diminuire delle risorse? Non vale più, per esempio, il ragionamento che la coperta è corta e quindi bisogna cercare di allungarla, però vi dico che la coperta non è elastica, perché se fosse elastica questo sarebbe possibile.

Il problema è che, invece, i bisogni incalzano e non c'è più la coperta magica che riesca a colmare tutte queste insufficiente.

Vedi l'altro giorno lo stesso Dino Deiana interrogava l'Assessore ai Servizi Sociali dicendo: "Ma i nefropatici soffrono perché in parte non hanno ricevuto finanziamenti". E l'Assessore, mi ricollego a dei marchingegni, con delle risorse prese da altri capitoli per cercare di soddisfare un'esigenza primaria quale poteva essere quella dei nefropatici e comunque, in ogni caso, questo è un segnale che la coperta è veramente stretta.

Direi che probabilmente non c'è più bisogno di ricorrere a degli infingimenti per affrontare queste gravi questioni che ci stanno davanti, né cambiamenti di gestione.

Occorre, invece, fare delle riforme strutturali profonde.

Diceva l'Assessore nell'introduzione al DUP che bisogna selezionare le risorse per cercare di affrontare gradualmente tutti i bisogni della città; cioè bisogna selezionare le risorse.

Selezionare le risorse vuol dire che le risorse non stanno più nei capitoli dove sono collocate per soddisfare i bisogni; ma bisogna fare una selezione, perché? Perché evidentemente non sono più esaustive della soddisfazione dei bisogni ai quali si cerca di far fronte.

Oppure le cose non sono così. Ho visto lo sguardo triste dell'Assessore ai Servizi Sociali.

Oppure questo non è vero; abbiamo grandi risorse e possiamo soddisfare tutto.

E allora, evidentemente, ho torto io che non ho capito nulla. Perché se lei mi fa un viso storto vuol dire che le dichiarazioni che fanno il Sindaco e lo stesso Assessore nell'introduzione al testo, al DUP evidentemente sono delle considerazioni vaghe, generali e basta.

Perché selezionare le risorse perché non sono più sufficienti è proprio una dichiarazione nell'introduzione dell'Assessore.

Cosa vuol dire selezionare le risorse? Vuol dire cercare altre risorse, modificare quelle stesse che ci sono e cercare di soddisfare di tutto un po', mettere di tutto un po' ai bisogni, perché non sono sufficienti.

E allora, se non sono più sufficienti io dico che le risorse, almeno in campo strategico ne campo operativo che noi dobbiamo cercare, sono altre.

Si parte da una considerazione che è stata fatta nelle dichiarazioni dell'Assessore, per dire che bisogna andare nuovamente a ricercare delle risorse diverse, tali che possano soddisfare il bisogno primario della gente.

Qual è oggi il bisogno primario della gente? La gente è disoccupata, in primo luogo. Non ci sono più risorse per i bisogni; la gente è disoccupata, è disperata.

Io stesso ho segnalato due casi all'Assessore, ma ce ne sono mille, di gente che piange al telefono dicendo che non ha niente da mangiare, cioè è veramente disperata.

E allora davanti a casi di questo genere, io dico che bisogna nuovamente trovare un'inventiva e creare posti di lavoro. Dove?

È vero che, per esempio, il DUP con le sue venti misure e cinquantadue programmi, parla di tutto. Non c'è una cosa di cui abbia perso la memoria. Si parla di territorio, si parla di tutto.

Io, per esempio, non riesco a trovare una cosa nuova rispetto alle cose che sono state dette.

Quindi, si ha un'ampia visione di tutte le cose, però non si è detto quando queste cose verranno attuate. Non c'è bisogno di programmare nel futuro; c'è da chiedersi che cosa fare oggi.

Andiamo sul territorio. È la prima volta che io segnalo, per esempio, l'agro. Perché ho detto "Non ci sono altre disponibilità e i bisogni della gente si cercano di alleviare attraverso il risveglio di determinare risorse".

Nell'agro vi sono delle potenzialità che non sono esaustive di tutto, lo abbiamo sempre detto. Naturalmente, non immagino, per esempio, una valorizzazione dell'agro secondo il passato, cioè il cavallo che apre i solchi.

No, quelle visioni sono romantiche ormai, ci sono altri mezzi, ci sono altre possibile e comunque bisogna ritornare anche alla terra se per Selargius la terra è una risorsa. Ci vorranno tutti i soldi che ci vorranno.

Il problema è affrontare le cose. Ci volevano i miliardi e ci sono stati i miliardi quando, per esempio, abbiamo aperto la zona industriale; se c'erano i miliardi, chiedo a Mariano come ha fatto a votare un piano regolatore, un PUC, un piano urbanistico che ancora raddoppia la zona industriale.

La zona industriale non è più quella, ci sono altri trenta – sessanta ettari di valorizzazione per la zona industriale. Quindi, avendo fatto queste cose, evidentemente, eravamo convinti di approvare un'istanza di questo genere e di aumentare anche la zona industriale.

La zona industriale è un altro dei punti fondamentali del documento unico di programmazione.

Ci sono le cose scritte da sempre. Io ho detto che quelle aree della zona industriale sono state date a delle persone che hanno presentato un progetto; in quel progetto ognuno doveva indicare le forze di lavoro che avrebbe impiegato. Ma non l'ho detto soltanto oggi, se andate a vedere le fabbriche che dovevano mettere a lavoro circa duemila persone, sono diventate, invece, dei depositi, dove anziché dieci persone c'è una persona, o forse neanche una; o forse lo fa lo stesso piccolo imprenditore che pensava di mettere a lavorare dieci persone.

Però, mi chiedo: se quei terreni sono stati sottratti ai contadini per fare zona industriale, sull'impegno che avrebbero impiegato le persone, quel terreno rimane ancora suo? Oppure l'Amministrazione deve fare qualcosa per chiedergli perché non ci sono le dieci persone?

Io credo che anziché dire che c'è la zona industriale, bisogna fare quello. Perché se non facciamo quello, evidentemente, la zona industriale diventa un deposito di inattività, non di attività.

Io allora, anziché fare i marciapiedi, scelsi di aprire, insieme a tutti quelli che mi sostenevano in quel periodo, di fare la zona industriale, perché nel programma della zona industriale c'erano duemila posti di lavoro. Andate a vedere, se ce ne sono duecento, sono anche troppi. È chiusa, è morta. Non c'è neanche un'insegna lungo le strade che dica che quella è la zona industriale.

C'è un disobbligo dell'Amministrazione rispetto alla zona industriale che, invece, doveva essere un fiore all'occhiello delle attività del Comune, in tutta l'area vasta.

Abbiamo avuto la faccia tosta di aumentarla e ci siamo limitati ancora una volta a dire che c'è la zona industriale.

Questa è una missione, la 13.

Andiamo alla 14. Attività produttive, valorizzazione dell'agro.

È vero che si parla di biodistretto, d'altra parte se ne parlava anche nel progetto che abbiamo approvato ultimamente; si parla di regia da parte del Comune, che non è più un erogatore di servizi ma deve essere un protagonista del processo di sviluppo del territorio e, quindi si parla, per esempio, di ufficio di progettazione. Si parla di percorsi culturali, archeologici, eccetera, eccetera, tradizionali.

Si parla di tutto. Ma dove è che noi andiamo a fare un percorso vero?

Per esempio si parla di antico sposalizio selargino. Io ho sempre detto, e lo ripeto ancora una volta fino alla nausea, che il percorso del matrimonio selargino, se non fate la casa degli sposi, se non comprate alcune case per fare quello, perché quelle indicate da comprare le avete trasformate in biblioteca, il matrimonio selargino sarà sempre così. Non cambierà mai.

Quando, invece, dalla casa degli sposi, con tutto quello che si può fare dentro, e si era indicato di comprare la casa... perché avrebbe consentito di formare un unico areale tra la Casa Putzu, un'altra casa che c'è più la scuola di Via Dante; è inutile parlare di matrimonio selargino perché il matrimonio selargino, quando completerete il percorso, compreso anche aprire un museo, ma un museo del costume non un museo archeologico, che non serve a niente!

Parlando di area vasta è molto meglio che ce l'abbia Quartucciu in quel monumento che ha fatto, visto che parliamo di area vasta, che noi di Selargius. Noi a Selargius, caso mai, potremmo immaginare un museo del costume campidanese, legandolo al matrimonio selargino; dove mettere anche gli anelli dei nonni, tutte queste suppellettili che non mettono più, i costumi vengono consumati dal tempo.

Allora si comincerà anche a parlare di turismo, di percorsi. Ma se si lasciano vuote queste caselle, evidentemente avremo sempre il matrimonio selargino che tra qualche anno sarà come quello di Assemini o di altri paesi.

Perché il matrimonio selargino va arricchito. È inutile chiedere alla Pro Loco di fare maggiori sforzi se non si arricchisce, se non si completa in tutto il suo percorso.

A qualcuno sembra una banalità, ma è così. Bisogna sempre creare una cosa nuova.

Voi immaginate se vanno alla Chiesa di San Giuliano per potersi sposare o per vedere dove hanno celebrato questo rito e vengono stranieri e altra gente, evidentemente io ho la casa degli sposi, dove sia consentito anche a altri sposi di passare una notte, crea certamente maggiore attenzione. E non ci vuole molto a farla! Basta anche chiedere soldi extra, chiedeteli all'Europa, chiedeteli a qualcuno.

Ma se il matrimonio selargino è entrato nella considerazione nazionale e europea e mondiale, evidentemente arricchirne il percorso vuol dire fare qualcosa di più ed essere veramente un punto di riferimento per chi viene a Cagliari o dintorni.

Quindi, per esempio, sto parlando di percorsi già dagli anni Ottanta, ma nessuno o perché forse la casa dell'ingegner Putzu che è stata trasformata in biblioteca, io intendevo farne la casa degli sposi, siccome era mio intendimento, altri molto protagonisti hanno cercato di nullificare questa iniziativa, perché sarebbe andata sempre a ricordo di chi l'aveva proposta; oppure vi dovete convincere se è una cosa necessaria oppure no.

Altrimenti vi dico che il matrimonio selargino non serve più a niente se non si completa.

Questo è il punto.

L'areale a che cosa servirebbe? Servirebbe che nell'areale entrasse solo gente in costume; anche se fosse il costume, l'abito di sessant'anni fa, ma non entri se non sei in costume o se non hai l'abito. Anche chi vende noccioline deve essere in costume per presentare un modello, un simbolo del matrimonio.

Altrimenti, qui stiamo sempre girando attorno e non capiamo queste cose. Cosa me ne faccio di un museo archeologico se c'è a due passi quello di Cagliari? Che soffre anche quello di mancanza di utenza, di gente che vada a vederlo.

I musei stanno chiudendo perché non hanno soldi neanche per aprirlo, e faccio un museo archeologico per cosa? Perché pensate che tutta la gente che viene a Cagliari poi si riverserà in questo museo archeologico di Selargius? O non è più intelligente pensare che lo faccia Quartucciu nell'area vasta, in termini di area vasta, che ha fatto un monumento non so neanche per che cosa.

Anche quelli vogliono il museo archeologico. Dateglielo! Noi avremo una stanza, due stanze dove mettere le cose di Selargius e basta.

Però chiediamo agli altri di darci una mano a realizzare quello che vogliamo noi. Questo è il punto. Quindi, o si ragiona in questo termini...

Se esiste questo forum dei Sindaci, il forum dei Sindaci deve portare a conclusione nel concreto delle cose, altrimenti andiamo sempre a parlare di teorie.

Ecco perché per l'agro, lo stesso, ho sempre detto nelle poche volte in cui si riunisce la Commissione alle Attività Produttive, dove avremmo potuto fare con un Presidente forse molto più solerte, avremmo potuto fare mille cose.

Queste attività produttive sono diventate attività morte; la Commissione si riunisce probabilmente due – tre volte all'anno. Ma pensate che vi sia veramente interesse a valorizzare l'agro, visto anche il comportamento che c'è a livello di Commissione?

Non si fa niente. Occorre per esempio...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Melis, si avvii alla conclusione.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Io non devo parlare più.

Quando si parla di bilanci e di cose importanti, posso trattenermi anche trenta – quaranta minuti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

No, il Regolamento prevede tempi specifici.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

È così o no?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

No. Concluda.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Quando ha tolto la parola a me, sono intervenuti, e non voglio fare nomi e cognomi, sono intervenuti altri della maggioranza che hanno parlato il doppio di quanto ho parlato io.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Quando?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Sempre.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Melis, si avvii alla conclusione.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Quindi, le cose sulle quali bisogna riflettere sono queste: non è che nel DUP non ci siano tutte queste cose; ci sono tutte.

Se è vero, come dice l'Assessore, che qui bisogna selezionare le risorse perché ce ne sono poche, ritorno all'inizio, allora selezioniamo due o tre cose da fare o una, visto che dobbiamo anche assicurare servizi, manutenzione della città eccetera, eccetera. Ma selezioniamone una.

Vogliamo valorizzare l'agro sul serio? Allora facciamo il distretto. Diamo incarico, per esempio, del progetto del distretto. Perché solo il diretto può dare l'inizio a una valorizzazione dell'agro.

Altrimenti, sono parole. Vogliamo, invece, per esempio fare qualcosa sulla zona industriale? Che cosa comporta, per esempio, che il Comune si faccia vivo in una zona industriale deserta e morta? Andateci, cominciate, fabbrica per fabbrica a vedere che cosa si fa. Perché se non si fanno azioni concrete, qui non ne usciamo vivi.

E tutte le volte i selargini sogneranno i duemila posti che si dovevano trovare nell'area industriale. Non si troveranno mai se non si fanno passi concreti.

Le cose bisogna aggredirle e non sempre progetti di qua e progetti di là. No, queste cose vanno fatte perché altrimenti, vi ripeto, la gente continuerà a morire di fame.

La crisi non si è ancora risolta. Ci sono barlumi di ripresa, ma non c'è una ripresa concreta.

E allora bisogna pure trovare qualcosa di concreto dentro il nostro territorio, perché ha ragione l'Assessore.

Il Comune non è più chiamato a essere erogatore di servizi; deve diventare protagonista, deve tenere la regia dello sviluppo e della valorizzazione dell'intero territorio.

Questo è il ruolo nuovo che gli dà il DUP, altrimenti perché il DUP parla di sezione strategica, di sezione operativa? Perché deve cambiare la mentalità, la novità è questa, cambiare la mentalità anche degli amministratori.

È vero, qualcuno sta pensando che a me non dette ragione il fatto di avere fatto la scelta della zona industriale anziché fare marciapiede. Probabilmente, elettoralmente era molto più comodo fare marciapiedi, però andate dentro le case; non quelli che vengono a disturbarvi già, ma di quelli che non vengono. E troverete gente morta di fame, gente che non riesce a parlare perché si mette a piangere anziché parlare. Persone, famiglie completamente distrutte. Ieri benestanti e oggi completamente distrutte, che non sanno letteralmente cosa fare.

Allora, aprite qualcosa di diverso, perché il compito dell'amministratore è un compito completamente nuovo; non è più quello del passato.

Quindi, della zona industriale smettetela di parlarne soltanto in generale; fate qualcosa di concreto, visto che è stata raddoppiata col nuovo PUC.

Nell'agro fate qualcosa di concreto, aprite le cooperative, comprate terreni, dateli alle cooperative. Cosa ci vuole a fare questo? Creare delle scintille?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Melis, l'ho già avvisata. Si avvii alla conclusione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Io ho finito, nel senso che il documento unico di programmazione che poi dovremmo ancora rivedere, ancora ridiscutere.

Oggi non ci sono neanche le cifre per poter dire "Faccio questo o faccio quest'altro". Col bilancio andremo a vederlo, oppure andremo a vederlo col bilancio scorso che abbiamo approvato nel 2014 o all'inizio del 2015.

Quindi, quello che dico all'Amministrazione è avere il coraggio di fare in concreto, anche se sono poche risorse da suddividere, da selezionare; però la selezione oggi deve entrare nel vivo delle cose. Non si possono fare due legislature e lasciare tutto ancora in campo.

Io ho tradotto quello che ha fatto Sau, qualcuno tradurrà quello che ha fatto Cappai, oppure, a Cappai dico: "Sindaco, cerchiamo di farle nel concreto le cose, specialmente queste che già sono depositate da anni; ricordare il piano strategico".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Melis, aveva detto che aveva finito!

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Il piano strategico lo stesso è una cornice appesa, anche lì si parlava di queste cose, stiano strategico comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Melis, deve concludere. Deve concludere.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Sì, ho concluso...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, grazie, spenga il microfono.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Non vuole essere un rimprovero. Non vuole essere un rimprovero a nessuno, è un'invocazione, quasi mi metto dalla parte degli altri che vorrebbero dire al Sindaco queste cose; cioè aspettano una cosa concreta. Qualcosa che veramente apra, cominci ad aprire i solchi delle cose veramente da fare.

Si dà atto che, alle ore 20,00, esce dall'aula la Consigliera Perra. Presenti 23.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie.

Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, Consiglieri, Assessori presenti e assenti, Assessore Porqueddu intervengo per rispetto sulla tua persona perché l'argomento è, comunque, un argomento tecnico che dovrà essere approfondito la prossima volta.

Però, è un intervento che non dovevo proprio fare, ma ci vedo tirato per la manica del maglione nuovo, che ho comprato l'altro giorno con i pochi denari che mi sono rimasti, perché devo amministrare quello che ho.

DUP permettendo anche l'Amministrazione Comunale deve amministrare quello che ha.

Allora, stasera qui dentro ho sentito delle mezze verità che non corrispondono esattamente a quello che è stato detto ieri e sentito ieri. Peccato non avere una registrazione e non avere un telefono che scatti fotografie. Io non ho un telefono che scatta le fotografie, e questo è costa 35 euro; quello che vi comprate voi, che scatta fotografie, magari costa 100 euro, ma io sono seuese e devo risparmiare.

Per fare un inciso su quelle famose fotografie, l'inciso mi ha dato un suggerimento proprio l'intervento di Tonino Melis. Stanno cambiando i tempi e stanno cambiando gli assetti, e stanno cambiando probabilmente i modi di operare.

È vero, la città metropolitana con la nuova disposizione, probabilmente, sposta molti assi finanziari e molti finanziamenti per delle opere che non saranno più gestite al cospetto degli Assessorati e degli Assessori che si siedono e si siederanno lì, non riesco a capire se il capostipite di questa famosa città metropolitana dovrebbe, secondo le teorie di alcuni, essere il Sindaco di Gesico, che non c'è neanche, è chiaro che è il Sindaco di Cagliari fa figura principale.

Perché è figlio di una seuese e questo chiaramente fa onore a Cagliari, a Segui, a Massimo Zedda e a tutti quelli che lo conoscono, ma prendiamo come una mezza barzelletta.

Poi ci saranno i Sindaci dei paesi che gli daranno manforte e che lo aiuteranno ad amministrare e a pilotare gli interventi nel territorio di competenza e questo farà in modo che non si cada in un baratro amministrativo.

Però, in sunto, quello che rimarrà dovrà essere amministrato comunque dall'Amministrazione locale.

Ieri è saltato fuori per dichiarazione di un Assessore, che poi magari si offende perché viene riportata sulla stampa e le dichiarazioni dei Consiglieri di minoranza, di opposizione, perché bisogna leggere anche queste cose, noi siamo Consiglieri di opposizione e la facciamo l'opposizione, se ce ne date la possibilità di farla.

Ha parlato bene l'articolo; un bravo amministratore non deve perdere niente, neanche un euro. L'ha detto già il collega nell'interrogazione. Anche un euro perso è un euro perso.

L'articolo parlava del finanziamento POR, non di tutto il finanziamento; della possibilità di perdere parte o totalmente il finanziamento POR perché entro il 31 dicembre 2015 doveva essere impegnata la somma totalmente; questo dice la delibera citata dall'articolo; non è che se l'è inventata Dino Deiana quella delibera. Ci sono firme in quella delibera e c'è anche quella dell'Assessore.

Mi dispiace se l'Assessore si incacchia per queste cose perché è una brava persona...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA
Consigliere Deiana, non usi questi termini.

IL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO

Incacchia non è un termine...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA
No, è un termine che non sta bene.

IL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO

Non sta bene? Lo consideri cancellato. Si incavola? Le va meglio?

Ne trovi uno lei più bello.

Si adira? Non si è adirato, adirarsi è un'altra cosa. Diciamo che è un attimino indisposto, ti va meglio?

Okay, è un attimino indisposto perché sembra quasi che le dichiarazioni dei due Consiglieri di minoranza in quell'articolo abbiano leso sua maestà. Non è così. Noi facciamo i Consiglieri di minoranza e facciamo il nostro; e, ripeto, io ho sentito cose diverse ieri da quelle che ho sentito in aula. Molto diverse.

Si parla di una cifra che sembrerebbe 35.000 euro quella che si può perdere. L'Assessore in questione ha assicurato che comunque l'opera si farà. Sul fare l'opera siamo d'accordo tutti quanti; è strategica, ci serve, decentra un servizio e ci serve, proprio perché la città di Selargius ha due satelliti fuori dal centro urbano principale di Selargius; uno è Su Planu e l'altro è Is Corrias.

E poi c'è tutto quel frazionamento di case che abbiamo a Terr'e Teula, eccetera, eccetera, e quelle zone abbiamo deciso, nella Commissione all'unanimità, Consiglieri di maggioranza e di minoranza, di servirle e di impegnarci su questo progetto.

Questa è la verità vera. Il terreno non è stato regalato. Balle! Il terreno è una transazione che il privato ha fatto, non è stato un regalo perché io prendo 50 euro di tasca mia e te li regalo e dico: "Toh, ti sto regalando 50 euro". Non è così.

Lui ha fatto un abuso edilizio, lo doveva sanare, ha scelto di dare il terreno in transazione per non sanare lui gli abusi edilizi. È una verità diversa; è una verità diversa.

E comunque, per tornare all'importanza dell'amministrare i pochi capitali che entrano qui dentro nel palazzo, chiaramente, non qui dentro il Consiglio Comunale, io dico che 35.000 euro, se si perdono e spero, così come ha detto l'Assessore, speriamo che la Regione, visti gli altri capitolati di altre parti, faccia corpo e dica "Okay, va bene, diamo una deroga. Il 31 dicembre non va bene, andiamo a dicembre, al 6 giugno, per fare un'altra data, "e magari riusciamo a salvare".

Altrimenti cosa succede? Che per fare l'opera dobbiamo prendere 35.000 euro; questo è quello che è stato detto in Commissione ieri, dei soldi del bilancio comunale che potevano essere anche impegnati per dare assistenza ai nefropatici che sono gente che sta soffrendo.

Quei 35.000 euro, probabilmente, Assessore Sitzia, avrebbero sistemato qualche, come lei mi ha risposto con cuore, perché era una risposta dettata dal cuore più che dal cervello, cervello e cuore erano in sintonia, perché non voglio... Però c'era cuore in quella risposta, c'era dispiacere di non poter intervenire e io questo l'ho colto, così come le ho detto, che era fatta col cuore perché quando c'è gente che soffre, quando puoi muovere mani, piedi, andare a bighellonare e andare a fare tutto quello che ti pare, è un conto; ma quando...

Quei soldi, magari, li potevamo impegnare per un paio di quelle persone; 35.000 euro, oppure come dice Tonino, a tante di quelle famiglie che hanno fame.

Ecco, un bravo amministratore, non sto colpevolizzando l'Assessore, non sto puntando il dito su nessuno; però nell'articolo 12 c'è scritto che un bravo amministratore le somme finanziate, regalate non le deve perdere. Tutto qui.

Poi un insieme di processi e di cose ha portato alla perdita di queste somme; questo faccia scuola. Non deve succedere, così come non deve succedere che si impegnino nel prossimo bilancio 10.000 euro per i viaggi *fantagorici* di metà Consiglio per tre giorni che portano via altri 10.000 euro.

Io dico che anche questo è assurdo, quando ci sono quelle famose famiglie che non hanno assistenza. Capito?

Io dico che è assurdo tutto questo, quindi ha ragione Tonino quando dice che forse bisogna spostare, flettere la testa a 360 gradi, non guardare solo davanti e dire "Ah, siccome noi siamo la maggioranza, decidiamo così, se non vi piace è lo stesso".

No, in più di una occasione, da questi banchi, sono venute soluzioni, da questi banchi sono venuti i numeri per portare a casa certe cose; io ricordo solo quel famoso viaggio di Seui, ritorno da Segui perché c'era una pratica di 300.000 euro, che non si deliberava il giorno ed era in agosto, non ricordo se l'anno scorso o due anni fa, perdonate la mia memoria non più giovane, da diversamente giovane, però noi il giorno abbiamo portato 300.000 euro. La minoranza ha portato a casa 300.000 euro; io sono tornato da Seui, ci ho messo 50 euro di gasolio per andare e tornare, l'ho fatto però perché...

Ci ho messo 50 euro di gasolio; l'ho fatto io, sono i miei i soldi, ne faccio quello che voglio, no? Posso anche decidere un giorno di invitarvi a cena tutti quanti a Sa Barracca; pago il conto e mi sto zitto e vi dico buon appetito. I soldi sono miei, i miei; decido di farne quello che voglio.

Se io non fossi rientrano da Seui il giorno, saremmo stati tredici contati. Il Sindaco il giorno mi ha detto...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Deiana, ma parla anche di DUP oggi?

IL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO

Sì, stiamo parlando di soldi, signora Presidente, se lei non lo avesse capito.

Stiamo parlando di soldi; 300.000 euro sono soldi che sono entrati nel bilancio del Comune di Selargius, un finanziamento.

Ho parlato di 35.000 euro che stanno per volare, di 10.000 euro che sono andati a Torino per non so che cosa e poi di questo finanziamento che abbiamo garantito noi; quindi, per ricordarvi che siamo Consiglieri Comunali di Selargius che fanno opposizione e la sanno anche fare.

Qualche volta no, magari, ma qualche volta sì e sappiamo anche garantire i numeri per far passare, in più di un'occasione sono passati dei provvedimenti perché abbiamo garantito noi il numero legale. Quest'anno ne sono passati almeno una decina.

Poi si porta una variazione tipo quella che poi è l'altro punto all'ordine del giorno, e la si boccia. Ma, voglio dire, un po' di acume e intelligenza tattica forse non avrebbe guastato.

Quindi, l'invito che il Consigliere Melis ha espresso nel nuovo modo di amministrare, nel nuovo modo di vedere le cose, dobbiamo cambiare; dobbiamo flettere la testa a 360 gradi, sfruttare ogni minimo finanziamento e prenderlo al massimo, non prenderlo in parto o perderlo.

Questo oggi è imperizia, domani è follia, perché le cifre gestite dal Comune e dagli Assessorati saranno sempre meno perché ti stanno togliendo delle competenze, come sarà con la città metropolitana.

Quindi, voglio dire, se non raccogliamo gli inviti, molte volte, si cade in questo vuoto amministrativo, ma non ci sono soldi, ma non ci sono soldi e non ci sono soldi. Certo è che se questo lo togli, se quest'altro lo togli, poi non ne rimangono altri.

Comunque, per chiudere, perché vi ho annoiato abbastanza, Assessore, per simpatia, un'astensione tecnica.

Si dà atto che, alle ore 22,00, esce dall'aula il Consigliere Felleca. Presenti 22.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Deiana.

Consigliera Corda? Prego, Consiglieri Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Presidente, signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, non ripeterò le cose dette dai colleghi che mi hanno preceduto perché mi ero preparata un intervento che andava in questa direzione.

Voglio semplicemente portare al dibattito, alla discussione una riflessione sul documento unico di programmazione che non è soltanto uno strumento che indica gli indirizzi, le analisi, gli obiettivi che devono guidare sia il bilancio di previsione ma tutta l'attività di un Ente.

Il documento inaugura, se vogliamo dire così, un modello di programmazione e di progettazione differente; differente, che risponde meglio perché per adeguarci alla normativa europea, nazionale, ma soprattutto per fronteggiare le nuove sfide che sono imposte dalla trasformazione delle nostre comunità e soprattutto dalla trasformazione delle nuove tecnologie, dai mercati globali che sono sempre più aggressivi, che impongono agli Enti Locali, ma impongono a tutti di dotarci di strumenti per fronteggiare queste novità.

Quindi, anche agli Enti Locali vengono imposte delle strategie, dei modi di programmare e di progettare per rispondere maggiormente e con più coerenza e adeguatezza ai bisogni delle comunità amministrare.

E, quindi, viene imposto agli Enti Locali di avere una visione più ampia rispetto all'amministrare e, quindi, l'Amministrazione, un Ente Locale deve puntare ad amministrare coinvolgendo gli altri attori della comunità per visioni e percorsi che siano il più possibile realistici e sostenibili.

Allora, però, allargare l'orizzonte, quindi avere una visione più ampia rispetto a un intervento a breve termine, ma quindi guardare al medio e al lungo termine quello che viene richiesto poi dalla progettazione contenuta nel DUP, non è molto coerente con quello che accade.

Ed è detto molto bene nella relazione del DUP; è scritto nella pagina relativa al bilancio, che un'efficace programmazione, per essere veramente efficace, ha bisogno di assetti stabili e di tempi anche certi. Cosa che non accade perché non abbiamo ancora il bilancio regionale approvato, non godiamo di piena autonomia impositiva, quel poco che abbiamo viene continuamente frustrata dalle Leggi e dalle norme che si accavallano in continuazione.

E soprattutto, poi, l'esigenza di rispondere all'esigenza di contenimento della spesa pubblica e di contenimento della finanza pubblica, succede che arrivano sempre più tagli.

E questo è completamente in contraddizione con una efficace programmazione pluriennale perché non abbiamo neanche la certezza per una annualità, quindi figuriamoci per programmare a lungo termine.

Quindi, sono tutte contraddizioni che pesano su questo documento che, per quanto ci si sforzi di renderlo coerente in termini di azioni, di missioni, così adesso si chiamano le azioni che l'Amministrazione intende portare avanti, distinte per azioni strategiche rispetto alle azioni di cui alla sezione operativa, insomma torniamo sempre allo stesso punto; che per raggiungere degli obiettivi devi avere gli strumenti per poter raggiungere questi obiettivi e di solito gli strumenti sono le risorse finanziarie.

Però, ecco quello che ci suggerisce il DUP è che dobbiamo cambiare noi stessi strategia, approccio ai problemi; e quindi questo vuol dire che dobbiamo comunicare di più con le altre amministrazioni, che dobbiamo realizzare economie di scala nella realizzazione dei servizi.

Io ho visto le diverse iniziative riferite al turismo, dove si parla di itinerari, di visite museali. Avete dimenticato gli itinerari dello spirito che muove un milione di persone, per esempio; noi avremo ma possibilità di fare questo, con San Lussorio che viene festeggiato in ventiquattro Comuni della Sardegna.

A parte questo voglio dire che minori sono le risorse, i tempi di crisi sono... il DUP parte dallo scenario internazionale per arrivare poi a quello regionale che non è molto felice, nonostante alcuni segni di ripresa.

Quindi, dicevo, impone a noi stessi un approccio differente; quindi maggiore attività insieme agli altri Comuni, coinvolgendo maggiormente il privato sociale e i portatori di interesse che devono poter collaborare con l'Amministrazione in altri termini per garantire servizi alla comunità.

Quindi, io credo che dovremmo avere la possibilità di ritornare su questo; da qui all'approvazione del bilancio, secondo me, come diceva la collega Porcu, bisogna attivare processi di bilancio partecipativo, percorsi dove anche noi Consiglieri ci possiamo ritrovare perché spiace, questo è un documento della Giunta, però lo stesso documento poteva essere frutto anche di collaborazione, di partecipazione nostra.

Sì, c'è stata una Commissione, però mi pare che non sia sufficiente. E allora, se vogliamo davvero coinvolgere prima di tutto noi che siamo rappresentanti dei cittadini e poi anche i portatori di interesse, attiviamo dei percorsi di partecipazione reale, di coinvolgimento per analizzare i problemi e poi fare quelle scelte che, paradossalmente, non me ne vogliate Sindaco e Assessore, nella premessa a questo documento c'è l'intervento più politico che è fatto dagli uffici; la premessa degli uffici che, ovviamente, dicono che spetta poi alla politica fare le scelte di priorità, vista la ristrettezza di risorse.

Queste si fanno dopo una attenta analisi dei bisogni; si fanno poi scelte prioritarie e allora se in queste scelte prioritarie avete la capacità di coinvolgere il più possibile soggetti che possono dare un contributo anche alla soluzione dei problemi, che non necessariamente devono costare soldi; io lo dico sempre quando intervengo sul piano socio – assistenziale, sui PLUS, lì ogni anno discutiamo delle stesse cose, però abbiamo sempre i ragazzini in istituti, ragazzini che costano tantissimo, però da qui alla successiva approvazione, che cosa abbiamo fatto per eliminare, per risparmiare le risorse?

Ecco, allora abbiamo – mi ci metto anch'io – la capacità di rapportarci in maniera diversa.

È detto nel documento che l'attuazione del DUP avverrà per tappe e, quindi, ci sarà poi la possibilità di fare delle integrazioni, mi chiedevo il ruolo del Consiglio in questo documento.

Il Consiglio credo che debba fare una presa d'atto, oppure una modificazione può avvenire in una fase successiva. Come? La Giunta prende atto nei nostri suggerimenti e poi nel primo adeguamento tenterà di portarle.

Quindi io spero che questo avvenga, però, ripeto, da qui all'approvazione del bilancio di previsione sarebbe opportuno attivare quei processi di cui parlavo prima e a cui ha fatto anche riferimento la collega Porcu.

Comunque, va dato atto all'Assessore dell'impegno profuso e anche l'impegno degli uffici, che meritano un'astensione almeno da parte mia.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliera Corda.

Consigliere Zaher, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Come direbbe il mio collega amico Delpin, sarò brevissimo e, quindi, per fare una dichiarazione su questo documento unico di programmazione, in quanto è un documento tecnico; politico, certamente perché si basa, stavo per dire su quelli che sono enunciati nel programma

elettorale del Sindaco, tecnico nel senso che non ci sono numeri attualmente di bilancio, quello che diremo il mese prossimo.

Per questo che non mi soffermo sulla mia dichiarazione, dicendo naturalmente che sicuramente ci sono tantissime cose buone, portate avanti in questo documento.

Io ho avuto modo di leggere settantasei pagine, ho avuto modo di discuterne in Commissione, e, siccome si basa sul programma elettorale che ha fatto il Sindaco, certamente alcune cose sono state fatte anche con il nostro appoggio, con la nostra presenza in questo Consiglio per tutti i nostri cittadini.

E sicuramente, signor Sindaco, è la crisi nazionale, la crisi mondiale, ma noi prendiamo quello che ci riguarda come Italia, come Comune, si riflette anche su di noi, sugli Enti Locali, e anzi molti di quelli che sono obiettivi da raggiungere non saranno raggiunti, anche perché abbiamo l'altro punto che è il patto di stabilità che influenza moltissimo, che fa fare una stretta a tutti gli Enti Locali.

Non vado in difesa della maggioranza, però questa è la realtà presente che dovevamo prendere in considerazione.

Ma siccome questo patto di stabilità perdura da tanto tempo, quindi bisogna prendere in considerazione la linea programmatica che si vuole fare.

Quindi, l'augurio è che tutti gli obiettivi riportati in questo programma possano avere una soddisfazione per la cittadinanza.

Gli investimenti destinati a realizzare molte opere pubbliche, vuoi per motivi di tempo, vuoi per motivi di programmazione, magari non basteranno questi investimenti; quindi bisogna un pochino adeguare queste programmazioni.

Comunque noi prendiamo atto di questo documento unico di programmazione e, come annunciato prima, la discussione verrà proprio su quello che riguarda il bilancio, per non ripetere le stesse cose, la faremo il mese prossimo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Sanvido, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, signor Sindaco, Giunta e pubblico, riparto da alcuni commenti che sono stati fatti, anche quest'ultimo di Omar.

Molti considerano questo documento un documento tecnico. Io penso che per molte delle ragioni che sono state espresse da chi mi ha preceduto nei banchi della minoranza, i documenti tecnici non esistono più. Questo è un documento politico, o perlomeno è il presupposto perché diventi e condizioni tutte le scelte in termini di gestione economica della nostra Amministrazione successivamente.

Faccio tipo di affermazione, molto breve, non mi dilungherò più di tanto, perché al di là del fatto che possa rispondere o meno a quelle che erano le ripromesse programmatiche di questa maggioranza, le condizioni di partenza, rispetto a quello che è lo scenario sul quale oggi ci muoviamo tutti insieme, e spesso annaspiano tutti insieme, sono estremamente modificate e cambiate.

E, quindi, rispetto alle buone intenzioni iniziali, c'è sempre da fare il conto con quelli che sono i condizionamenti attuali, che ti provengono da scelte nazionali, da cambi sociali che hanno aggravato di gran lunga le condizioni...

Fatto questo tipo di premessa, va da sé che tutti quelli che sono gli aspetti conseguenti, successivi, e che ci vedranno impegnati poi nel bilancio di previsione, avranno necessariamente a che vedere con un aspetto che sarà squisitamente non tecnico ma politico. Tu dovrai fare di necessità virtù certe cose, e quindi dovrai fare delle scelte; politicamente non faccio quello, faccio quell'altro. Faccio per garantirmi quell'aspetto che considero prioritario per la mia posizione politica, sacrifico altre cose.

Quindi, di tecnico c'è probabilmente la procedura di adozione dei numeri e delle metodiche a spostare le poste in gioco, ma tutto il resto non può che essere una scelta politica laddove, ha detto bene qualcuno, lo sforzo che noi dobbiamo fare rispetto a una situazione sempre più d'emergenza è di convergere; è di trovare e possibilmente condividere nella maniera più ampia quelle che sono scelte politiche, da fare non in considerazione di probabilmente tornaconti elettorali, che oggi vedono partiti e chi fa politica probabilmente con un'ottica e con una lente non proprio positiva; ma scelte che devono essere, invece, ponderate sul soddisfacimento di quelli che sono bisogni sociali evidenti.

Dove i bisogni sociali provengono dalla gente, ma possono anche riguardare servizi. Dove quelle che sono le cose che andiamo a fare, molte volte a dispensare, debbono essere una volta tanto rimediate, penso al welfare in genere, tentando di spendere, così come è stato proposto e verrà proposto più avanti dall'Assessore ai Servizi Sociali. Tentando di far conciliare bisogni con opportunità e ritorni anche per l'Amministrazione; ti do ma mi devi garantire una cosa che altrimenti mi comporterebbe un costo che devo sottrarre.

Quindi, ci sono tutta una serie di meccanismi; coglievo una serie di proposte, che considero anche intelligenti, o alcuni suggerimenti che devono essere considerati e posizionati su quello che è l'aspetto conseguente il DUP.

Cioè quando andremo a affrontare il bilancio di previsione e dove, lo dico soprattutto per quei colleghi che in una certa fase hanno protestato, "i soldi potevano essere utilizzati per fare certe cose invece che altre"; lì è l'occasione di rappresentare che cosa sarebbe opportuno fare, perché nel bilancio di previsione è possibile proporre soluzioni alternative o individuare cose o proporre cose che altrimenti diventa un po' populistico fare dopo.

Quelle sono le occasioni per fare le proposte e per condizionare politicamente, ai dai banchi della minoranza, i bilanci che si vanno a costruire.

Dopo sono proteste spesso sterili. Ne dico una per tutte. Pensare che i soldi, per esempio, per andare al convegno ANCI fosse possibile destinarli per soddisfare cosa? Può essere una sparata suggestiva, però è populismo pure, anche perché chiunque ha un minimo di pratica sa che quella destinazione diversa doveva essere proposta prima. Non dopo, perché dopo è assolutamente impensabile poterle...

Quindi, l'invito che io faccio per primo a me stesso e poi un po' a tutti quelli che hanno ancora sentimenti che gli consentono di sentire e cercare di fare azioni condivise, è quello che d'ora in avanti, in ragione di un processo che ci deve vedere il più possibile coesi verso soluzione che possano risolvere problemi dei nostri concittadini, ci sia l'impegno, nelle Commissioni, in tutte quelle istanze che ci mettono a disposizione istituzioni, tipo quelle che noi frequentiamo, ci sia l'impegno a costruire proposte e tentare di trovare soluzioni, invece di andare a fare muro, molte volte in maniera sterile perché c'è il gioco delle maggioranze o delle minoranze o dell'opposizione a tutti i costi.

Io ho finito.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Non mi sembra di avere altre richieste di intervento.

Interviene il Sindaco.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Credo che sia corretto e giusto che ci sia una replica costruttiva rispetto alle cose che sono state dette e immagino che anche le critiche, le osservazioni, gli approfondimenti che sono stati fatti da tutti i colleghi di maggioranza e di minoranza, siano state fatte tenendo conto di un'azione propositiva che dovrà trovare, poi nel bilancio di previsione, la sua attuazione.

Non mi soffermo molte sulle cose che, in modo molto esplicito e chiaro e approfondito, ha detto l'Assessore la volta scorsa, che ha descritto la nostra attività amministrativa e la nostra comunità nella sua interezza.

Il documento unico di programmazione viene presentato, lo dicevo la volta scorsa, perché deve essere oggetto di approfondimento e di completamento. La Giunta approva un documento unico di programmazione nella prima fase, che dovrà essere aggiornato e allegato al bilancio di previsione.

Quindi, non può essere oggi un documento di programmazione del Consiglio Comunale.

Non può avere oggi, che stiamo discutendo di quello approvato dalla Giunta, la partecipazione del Consiglio perché è nella fase successiva, correttamente vuole il legislatore quando ha fatto questo, coinvolgendo tutti quei soggetti, tutti quegli attori che fanno parte della nostra comunità e che sono portatori di interesse, sotto tutti gli aspetti; che siano dei servizi sociali, che siano di carattere artigianale o produttivo, che siano di carattere culturale o sportivo.

E ovviamente, questo genere di approfondimenti tiene conto delle cose che noi abbiamo detto; ma nell'azione del DUP.

Considerate che noi, essendo Comune sperimentatore, abbiamo iniziato nel 2014, quindi questo è il terzo anno; nel primo abbiamo arrancato, passatemi questo termine poco simpatico, perché era la prima volta e forse c'erano anche molti errori.

Nel secondo abbiamo cercato di affinare e nel terzo abbiamo cercato di dire realmente quello che all'interno delle linee programmatiche è stato scritto, e che riguarda la sezione strategica, così come voi tutti avete sottolineato, ma che l'Assessore ha espresso in modo molto chiaro, e quello che invece anno per anno noi cerchiamo di portare avanti.

Allora, se io vado a parlare di tutti questi aspetti, devo fare azioni che siano conseguenti a quello che ho scritto. Se io vado a approvare i PIA, devo fare le azioni che sono conseguenti.

Se nei PIA ho scritto che la zona industriale deve andare a confine con Quartucciu, con Settimo e con Monserrato, devo essere conseguente; quindi, Tonino quando tu hai firmato i PIA di allora, ti sei impegnato a allargare la zona industriale. L'hai firmato io.

Io sono conseguente a quell'impegno che quell'Amministrazione ha preso allora, perché è un documento scritto e sulla base di quello, ti hanno dato dei fondi; diversamente non ne hai diritto perché il centro servizi e quelle opere di urbanizzazione sono frutto della collaborazione di quei Comuni. E la zona industriale è in sofferenza forte; tu l'hai sottolineato e nessuno di noi si nasconde a questo, perché quello che noi abbiamo vissuto dal 2007 a oggi è la crisi più profonda che è nata dal '29. Non sono io a dirlo.

Quello che noi dobbiamo cercare di fare è cercare di attutire questo impatto negativo che c'è nella nostra comunità; c'è un qualcosa che, come maggioranza, ma che è stata condivisa in parte dalla minoranza, la volta scorsa per la zona industriale noi abbiamo fatto, che è una modifica alle norme di attuazione.

Ripeto, in tutte le cose bisogna cercare di essere conseguenti. Se è vero che le attività di carattere artigianale e industriale non andavano in porto perché diventavano capannoni vuoti, noi abbiamo creato una modifica, che è quella di consentire all'interno della zona nostra industriale, i servizi, e ce ne sono diversi che prima non c'erano e che le nostre norme di attuazione non consentivano.

Ci sarà una riflessione seria più avanti, chiunque ci sarà dopo di noi, per dire che quei servizi o quella modifica alle norme di attuazione che noi abbiamo fatto, deve avere un tetto perché la zona industriale mantenga la sua fisionomia di zona industriale – artigianale e che non diventi una serie di supermarket o di altri servizi che possono nascere.

Deve mantenere quella fisionomia. Oggi c'è la necessità anche di questo e siamo stati conseguenti.

E nelle norme continueremo a dire che tutto quello che all'interno della zona industriale si deve installare, deve essere per cercare l'occupazione.

Se io nel mio PIA ho previsto duemila o milleottocento operatori, che a completamento diventeranno duemila; oggi non è completata la zona industriale, ma che ha ottocentoquarantuno o ottocentosessantuno operatori, non sono pochi in questo periodo di crisi.

Il pensare che c'è stato un minimo di ripresa sia a livello nazionale, sia a livello regionale, voglio dire, spero faccia, scusate il bisticcio di parole, ben sperare per una ripresa di queste cose.

O forse quello che noi abbiamo letto e sentito in tutti questi anni, rispetto al credito non ha valore, non incide nelle attività di carattere artigianale e industriale? Ma quali sono le banche che in questi anni hanno dato soldi? Quali sono le banche?

Perché diversamente continuiamo a dirci le cose come se tutto fosse semplice, come se tutto fosse facile. Non davano i soldi per i mutui per l'acquisto della casa, figuriamoci se ti davano i soldi per realizzare un'attività produttiva oggi, o artigianale che andava in crisi?

Perché noi non riuscivamo a vendere i lotti in zona industriale? Non perché non ci fosse la volontà da parte dei nostri concittadini di investire. Si sono trovati in difficoltà perché l'accesso al credito era diventato impossibile, non ti davano soldi.

Ci sarà una riflessione, Tonino, che spero l'intero Consiglio Comunale farà quando si parlerà della zona industriale come ricrescita, come reinvestimento.

Tra le cose che sono state annunciate negli anni e ci sono state contestate, allora, io l'ho detto ieri da Assessore ai Lavori Pubblici quando sono andato in Commissione; l'offerta economica per il completamento del centro servizi, se non ricordo male, perché vado a memoria, ma magari chi era in Commissione lo ricorderà meglio di me perché lo abbiamo letto, è per il 24 di febbraio.

Viva Dio, io spero che da qui all'estate i lavori siano finiti.

Oggi è venuto un signore in zona industriale che deve investire oltre 200.000 euro e dice "Se voi riuscite a approvare il centro servizi, c'è una aspettativa da parte di tutti per questa crescita"; voglio dire, non sono io, sono stati altri, tu hai iniziato, altri hanno continuato, noi abbiamo ripreso risorse. Cerchiamo di essere conseguenti in tutte queste cose.

Il rilancio dell'agro: non è che ti danno i soldi per comprare i terreni; non ne abbiamo soldi. È una cosa che stiamo ripetendo da anni. Però, la cabina di regia all'interno di questo DUP c'è perché è quella cabina di regia di cui abbiamo parlato quando abbiamo approvato il documento di programmazione, che fa parte dei finanziamenti che tu puoi richiedere con i POR proprio per la costituzione della cabina di regia.

E così come ci siamo detti, per non essere ipocriti, che non sarà questa Amministrazione, questa consiliatura a trovare le soluzioni immediate per il rilancio dell'agro; però, nel frattempo, stanno nascendo le cooperative, ci sono operatori che hanno acquistato, e l'unica possibile che noi abbiamo di crescita di occupazione è legata a quello.

Noi abbiamo avuto un aumento del 2% rispetto all'occupazione e in modo particolare per quanto riguarda l'agricoltura, che a livello nazionale va oltre il 2%.

L'hai detto tu, bisognerà prima o poi ritornare alla terra. Non ci sono in questo momento altre opportunità.

Ed è la ragione per cui abbiamo trovato e trovato all'interno del DUP il biodistretto. È questa la ragione, ed è anche vero, perché anche da questo io non mi nascondo, che abbiamo tante discariche che deturpano il territorio, che fanno di tutto, che non ci consentono di avere...

Però, e lo dico con franchezza, quando noi siamo arrivati, ne abbiamo trovato tre volte tanto. E i soldi per la bonifica di tutti non li abbiamo. I soldi non si trovano così facilmente e neppure in Regione.

La Regione ha ben altri pensieri, non riesce a chiudere una finanziaria, 476.000.000 di debiti, mille cose da recuperare, l'aumento dell'IRPEF per tutti per cercare di sanare i debiti che ci sono, che non sono stati fatti solo dall'Amministrazione Regionale che governa adesso, che è frutto di una politica presumibilmente sbagliata negli anni che però, come avviene per tutte le cose, prima o poi tutti i nodi vengono al pettine e non abbiamo più questo genere di possibilità.

Ma noi abbiamo strutturato un DUP che consente per gli anni a venire e anche per quest'anno, di poter accedere a finanziamenti; quando tu parli dell'antico matrimonio selargino, io non voglio che si facciano solo annunci e proclami.

La casa dei Cara è inserita all'interno dello studio di fattibilità approvato da questo Consiglio Comunale nell'ecomuseo. È previsto lì e i soldi arrivano lì perché ditemi voi, che conoscete il bilancio quanto me e più di me, per fare quello che è stato detto, noi abbiamo bisogno solo per quella casa di un milione di euro. Di un milione di euro.

Io non voglio dire che servono altri tre milioni per ristrutturarla, però credo che sia una cosa del genere, se vogliamo fare quello che tu stavi dicendo, Tonino.

Allora, le risorse piano piano; se noi abbiamo questa capacità, dobbiamo recuperare, prima di trovare quei soldi, 100.000 euro. Lo dico al Consiglio Comunale, 100.000 euro. Così come è stato fatto nei primi anni di consiliatura della Giunta Sau, che ha dato un incarico esterno per tutte le schede della programmazione strategica.

Ecco, noi siamo nella stessa situazione in cui bisogna recuperare 100.000 euro perché le schede non si fanno da sole; hanno bisogno di una struttura che sia in grado di prepararle, di studiarle e di presentarle.

Una delle cose che il primo bilancio dovrà contenere è questa, così come è avvenuto prima.

Mi si passi il termine, anche per i colleghi di maggioranza, stiamo copiando da altri, per non dire che sto copiando da altri. Perché queste sono.

E per recuperare quei soldi, dove noi abbiamo già progetti che il Consiglio Comunale ha approvato, per importi, tra una cosa e l'altra non vorrei dire una stupidaggine, stiamo parlando di 10.000.000/12.000.000 di euro che non è difficile andarli a recuperare se avremo questa capacità di creare la cabina di regia per l'agro, una struttura tecnica che sia in grado di predisporci le schede per il piano strategico.

Il piano strategico comunale o intercomunale, quando si parla della città metropolitana, il forum dei Sindaci era privo di personalità giuridica, non dimentichiamolo.

La personalità giuridica ce l'hai oggi con la città metropolitana, che ti consente di avere più risorse, di valutare prima se è conveniente o meno aderire, perché la mia preoccupazione non è quella di dire se devo aderire oppure no; la mia preoccupazione è se tra le funzioni che mi sono state assegnate e che mi derivano da quella Legge di riforma, io comunità di Selargius mi ci ritrovo oppure no, perché le competenze sono competenze di carattere strategico, mobilità, residenzialità, servizi.

Perché queste sono le competenze che noi abbiamo e dobbiamo valutare se è conveniente. Perché è proprio specificato in Legge: compresa quella dei rifiuti.

Se mi è consentito, è una delle preoccupazione che io ho. La nostra TARI, che ha un'applicazione tra le più basse del circondario di Cagliari, non sto parlando dei Comuni... rispetto a un costo medio per abitante di 120 euro, tra poco dovremo andarci a confrontare con Cagliari a 200 euro procapite a costo medio.

Ma a me conviene? Non conviene? Ci devo riflettere? Ci sarà un costo standard che qualcuno dovrà stabilire?

Ci sono alcune riflessioni e saremo chiamati subito a fare questo genere di riflessione; perché la tua autonomia come Comune, quando io mi sono permesso di dire "Facciamola una giornata di approfondimento sulla riforma degli Enti Locali", perché io ignorante non conoscevo a fondo i contenuti. Lo dicevo per tutti, e sapere che cosa è il Sindaco metropolitano, il Consiglio metropolitano, la conferenza metropolitana, le Province e quali sono le competenze che sono rimaste, se noi città metropolitana di Cagliari non avremo niente a che fare con le Province e, quindi, anche se sono rimaste le quattro Province non avranno competenze sulle scuole superiori, ma le avrà la città metropolitana, mentre invece alla Provincia rimangono le competenze delle strade...

Tutta una serie di cose e di conoscenze che interessano noi e che non abbiamo approfondito, ma verremo chiamati al più presto a discutere, perché dopo la Legge di riforma ci sono delle scadenze dove ti dicono quarantacinque, sessanta giorni e così via.

E in questa fase non possiamo che essere agevolati, perché in questa fase siamo agevolati perché sono risorse che arrivano da noi.

Per tornare al discorso del DUP, per dire, come diceva la Consigliera Corda, deve essere un documento che ovviamente deve essere condiviso, dobbiamo avere trovato persone, soggetti da coinvolgere, partecipato, oggi io la certezza delle risorse finanziarie non ce l'ho. Non ce l'ho.

Forse qualche collega l'ha detto, non ho la certezza dei trasferimenti; non so quanto vale per me l'IMU sulla prima casa; la riduzione del 50% sulla TASI non so per cosa. Verrà compensato dal fondo di solidarietà che normalmente lo Stato dà. Non le ho queste cose.

Ecco perché dico che oggi è una programmazione di carattere generale, che sarà maggiormente approfondita quando saremo in sede di bilancio.

Lo spirito della Legge è quello di dire: oggi, Giunta, tu hai deciso, seguendo le linee programmatiche che la maggioranza aveva a suo tempo, di fare questo tipo di programmazione. Ecco, oggi, da qui al bilancio devi dare completezza.

Io concordo con quello che ha detto la collega Corda, io non so neppure se sia da votare il documento di programmazione. Non lo so. Perché è una presa d'atto di quello che è la decisione del Giunta oggi.

Non lo so, poi ovviamente sarà il Consiglio a decidere, perché anche la Legge di riforma non è chiara in queste cose; la Giunta delibera entro il 31 di dicembre il documento unico di programmazione e lo sottopone al vaglio del Consiglio per le deliberazioni conseguenti.

Quali deliberazioni? Sarà successive. Non c'è un qualcosa che dice: "Se non approvi il DUP ti faccio questo" o "Se lo approvi ti faccio quest'altro".

Non esiste nulla. Dice semplicemente che verrà aggiornato, che dovrà far parte degli allegati al bilancio di previsione.

Allora, lo spirito è quello di creare all'interno del Consiglio Comunale, tra i soggetti coinvolti, tra la popolazione, nella comunità, tra i portatori di interesse, un dibattito che accresca questo DUP, che mi dia, scusate la ripetizione, completezza.

Allora, colleghi del Consiglio, sicuramente, come ho detto all'inizio, ci sarà da doverci ritornare, da doverlo approfondire, da doverlo presumibilmente anche modificare. Però, vi posso assicurare che lo sforzo che è stato fatto dagli uffici è stato ricordato, ma da tutti noi, anche sul piano politico, è quello di rispettare quello che abbiamo proposto ai cittadini e per il quale abbiamo chiesto la fiducia.

Poi, ovviamente, ci saranno come il collega Sanvido ha detto, ci sono state delle modifiche nel corso di questi anni; sono passati diverse anni, presumibilmente anche le linee programmatiche necessitano di essere aggiornate sulla base delle esigenze; però vi è uno sforzo importante perché venga data una conoscenza ampia di quello che erano le linee programmatiche, di quello che abbiamo inserito, di quelli che sono gli obiettivi, quello che vogliamo portare avanti e anche una conoscenza quasi totale di quello che è il nostro territorio.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Sindaco.

Se non ci sono altre richieste di intervento, procediamo col voto.

Con l'ausilio degli scrutatori presenti, si propone la seguente delibera: "Di approvare, ai sensi dell'articolo 170 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, numero 267, il documento unico di programmazione 2016/2018, costituito dalla sezione operativa e dalla sezione strategica, come risulta dall'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione".

Interventi fuori ripresa microfonica

E allora diciamo che prendiamo atto, "Delibera di prendere atto del documento unico di programmazione". Do per letto il resto.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

C O M U N E D I S E L A R G I U S

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 04 FEBBRAIO 2016

Pagina 24

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
22	13	0	9

Gli astenuti sono i Consiglieri Delpin, Caddeo, Porcu, Zaher, Corda, Piras, Deiana, Melis Andrea e Melis Antonio.

Con 13 voti a favore la delibera è accolta.

Stante l'urgenza, con separata e unanime votazione, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134 comma quattro del Decreto Legislativo 267/2000.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
22	22	0	0

Si approva all'unanimità.

Scusate, prima di chiudere, se i capigruppo si avvicinano al tavolo della Presidenza, concordiamo come procedere.

Do atto, sulla base di quanto stabilito dalla conferenza dei capigruppo, che il Consiglio Comunale è aggiornato a martedì 9 febbraio, sempre alle ore 18.00 in prima convocazione per trattare i seguenti punti all'ordine del giorno, ovvero l'ordine del giorno già iscritto presentato dalla Consiglieria Corda sul sistema bibliotecario Ladiris.

Sì, nonché il bilancio di previsione della scuola civica di musica.

I lavori del Consiglio sono conclusi. Buona serata a tutti.

ALLE ORE 21.¹⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIOLGIE L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>